

La coppia Siani/Pieraccioni funziona in un film bonario che non sfrutta tutte le potenzialità comiche.

Recensione di Pedro Armocida



Una donna in comune, una figlia a metà e una volante per due. Matilde (Brenda Lodigiani) è infatti l'ex moglie di Antonio (Alessandro Siani) e l'attuale compagna di Peraldo (Leonardo Pieraccioni), i due fanno coppia al lavoro in commissariato ma dividono anche Maria (Gea Dall'Orto), la figlia del primo che vive con la madre e con il secondo. E poi c'è Sara (Francesca Chillemi), l'affascinante poliziotta, con cui i due agenti collaborano per risolvere un caso molto intricato e rischioso. Il destino ha voluto intrecciare, in commedia, le vite di questi due agenti di polizia che affrontano la sfida della loro carriera e di un'amicizia di lunga data che ha subito alti e bassi.

Per la prima volta Alessandro Siani si apre alla collaborazione con un attore

protagonista, Leonardo Pieraccioni, che non è solo una spalla. La chimica tra i due funziona, ma la sceneggiatura crea poche occasioni di incontro-scontro e quindi di comicità.

È da un po' tempo, probabilmente dalla coppia Cortellesi/Albanese o, sul maschile, da quella Boldi/De Sica, che non si tentava l'operazione di mettere insieme 'artificialmente' due grandi interpreti della commedia italiana. Alessandro Siani e Leonardo Pieraccioni provano a intraprendere questa strada, impervia e complessa, costruendo una sceneggiatura, scritta da Siani (anche regista) con Gianluca Bernardini e la collaborazione di Pieraccioni, che si rifà al più classico degli espedienti delle coppie comiche d'Oltreoceano, ossia mettere in scena due poliziotti, uno a fianco all'altro e spesso pure stretti nell'abitacolo di un'auto, caratterialmente all'opposto esattamente come le regioni di provenienza, campana e toscana, comandano.

Il primo vuole fare tutta all'americana, con appostamenti, pedinamenti e inseguimenti (ce n'è uno all'inizio particolarmente elaborato nelle intenzioni, ambientato in un'inedita città di Ancona), mentre il secondo si vuole solo imboscare. Inutile dire che avranno contro il capo, il commissario Baldanzi pronto a redarguirli a ogni piè sospinto, interpretato dal sempre perfetto Fulvio Falzarano.

È sulla chimica tra Siani/Pieraccioni, sulla loro alchimia, che si misura il risultato dell'operazione. Due aspetti che non mancano in lo e te dobbiamo parlare anche se la sensazione è che non si sia voluto andare fino in fondo, forse per paura di esagerare, nella creazione dei contrasti tra di loro, nelle occasioni di scontro, insomma nel generare, dalla loro comicità che è anche fisica e gestuale, più momenti conflittuali che normalmente sfociano sempre in una divertente sintesi finale bonaria e molto amichevole. Sarà forse perché nella dinamica tra Siani e Pieraccioni si fa fatica a capire chi è la spalla dell'altro (cosa che era chiara nei precedenti film da regista di Siani con De Sica, De Luigi, Abatantuono...), dal momento che risultano volutamente protagonisti alla pari, quindi quasi più come sparring partner (per la prima volta in un poster di un film del regista napoletano c'è un altro attore alla sua stessa altezza), mentre ai tanti, forse troppi, coprotagonisti è demandata quel tipo di comicità che funziona, ovviamente, a corrente alternata.

Un po' di più con il personaggio di Matilde, ex moglie del primo e attuale compagna dell'altro, interpretata da Brenda Lodigiani star assoluta della Gialappa's che però fatica a uscire da quei programmi, un po' meno con la coppia, che dovrebbe parodiare quella del telefilm CHiPs, con il pallido biondo Alan Cappelli Goetz e il molto scuro Sergio Friscia e il suo tormentone «Che c'è?».

È proprio nell'accumulazione di questi personaggi a cui viene dato uno spazio molto ampio - pensiamo al personaggio di Sara (Francesca Chillemi), affascinante poliziotta con cui il poliziotto interpretato da Siani ha avuto forse un passato ma sicuramente vorrebbe avere un futuro - che la forza della coppia comica, e quindi del film, un po' si disperde, oltre ad annacquarsi in sketch, a volte curiosamente ripetuti (andrebbe anche messa una moratoria nel rifare la scena famosa del ballo/orgia di Eyes Wide Shut di Kubrick con tanto di gioco di parola d'ordine), come quello del rapinatore di banche Giovanni Esposito in una divertente e divertita - la prima volta! - versione marchigiana.

Dinamiche in cui troviamo a suo agio un'attrice come Gea Dall'Orto, la cui giovane carriera è stata distante dalla commedia, che interpreta la figlia del personaggio di Siani che vive con quello di Pieraccioni ma ha preso l'accento materno del Nord. Per finire con i cameo di valore, omaggio al Sud, con Biagio Izzo, Peppe Lanzetta e Enrico Lo Verso.

www.mymovies.it